



COMUNE DI GROTTAMINARDA
Provincia di Avellino

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE
VOL. 3-**

Gruppo di lavoro:
arch. Luigi Salierno
Collaboratori:
arch. Margherita D'Itria
ing. Luigi Pepe

Il RUP
Ing. Giovanni Vuolo

COMUNE DI GROTTAMINARDA

PROVINCIA DI AVELLINO



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

VOLUME TERZO

Lineamenti della Pianificazione

NOVEMBRE 2015



Il Gruppo di Lavoro che ha collaborato alla stesura del Piano è composto dalle seguenti persone:

Gruppo di lavoro:

Arch. Luigi SALIERNO

Collaboratori:

Arch. Margherita D'ITRIA

Ing. Luigi PEPE



INDICE

1.	PREMESSA.....	4
2.	IL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	7
3.	SISTEMA DI ALLERTAMENTO	12
4.	LE STRUTTURE OPERATIVE	14
4.1	Il Presidio Territoriale.....	14
4.2	Il Presidio Operativo.....	15
4.3	Servizio Comunale di Protezione Civile	16
4.4	Comitato Comunale di Protezione Civile	17
4.5	L’Unità di Crisi Comunale	19
4.6	La Sala Operativa.....	23
4.7	La Sala Radio.....	25
5.	STRUTTURE SOVRACOMUNALI.....	25
6.	LOGISTICA E RISORSE ATTIVABILI.....	30
6.1	Organizzazioni di volontariato	32
6.2	Materiali e mezzi	33
6.3	Aree di emergenza	34



1. PREMESSA

I lineamenti della pianificazione definiscono le figure, le strutture e gli organismi che, nell'ambito del modello di intervento comunale, operano ai tre livelli:

- politico-decisionale;
- di supporto tecnico-funzionale;
- di supporto tecnico-operativo.

Dal momento che è necessario considerare la Protezione Civile come un sistema complesso, formato da numerose componenti dotate di specifiche responsabilità e competenze, la conoscenza dei compiti, dei ruoli e delle funzioni di ciascuna componente è la condizione *sine qua non* poter organizzare e pianificare una risposta adeguata, in termini operativi, alle emergenze che si possono verificare sul territorio.

Per poter affrontare l'attività di soccorso è indispensabile che **ciascuna amministrazione comunale sia dotata di una propria struttura di protezione civile**. Tale struttura dovrà rifarsi, nel momento dell'intervento in caso di evento calamitoso, ad un determinato modello organizzativo, adeguato alle specifiche esigenze del territorio ed alla particolarità dell'evento in corso, definite in funzione delle risorse locali di protezione civile, delle caratteristiche del sistema antropico e naturale, della sua vulnerabilità, delle condizioni di rischio potenziale dell'area.

Vengono, pertanto, individuati in questa sezione del Piano Comunale, il modello organizzativo specifico per il Comune di Grottaminarda, in relazione alle risorse umane, strumentali e finanziarie, individuate nell'ambito locale e descritte nei precedenti capitoli.

In caso di attivazione delle strutture comunali, il modello di intervento definito, pur tenendo in considerazione le risorse effettivamente disponibili al momento dell'emergenza, dovrà permettere alla struttura comunale di operare secondo uno schema in cui:



- sono stati preventivamente identificati ed istituiti tutti gli organismi operativi;
- sono state censite e strutturate tutte le risorse;
- si sono definiti i compiti e le funzioni di ciascun soggetto;
- sono state individuate le sedi di comando sul territorio.

In particolare i lineamenti della pianificazione definiscono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile sul proprio territorio, deve conseguire, per garantire la prima risposta ordinata degli interventi in emergenza nonché l'eventuale successivo coordinamento con le altre Autorità di protezione civile, mirando alla salvaguardia della popolazione e del territorio (art. 15 L. 225/92).

Gli obiettivi prioritari da perseguire immediatamente dopo il verificarsi dell'evento possono essere sintetizzati come segue.

- I. **Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso** da attuarsi presso la sede del Centro Operativo Comunale (COC) preventivamente individuata.
- II. **Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione** attraverso l'intervento delle *strutture operative locali* (Volontari e Polizia Municipale), coordinate dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del COC.
- III. **Informazione costante alla popolazione** presso le aree di attesa, con il coinvolgimento attivo del Volontariato coordinato dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del COC. L'informazione riguarderà sia l'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio comunale sia l'attività di soccorso in corso di svolgimento. Con essa saranno forniti gli indirizzi operativi ed i comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione.
- IV. **Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa** attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di Volontari, Polizia Municipale, Personale Medico per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Quest'operazione, coordinata dalla Funzione di Supporto "*assistenza alla popolazione*" attivata all'interno del C.O.C., serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita.
- V. **Organizzazione del pronto intervento delle squadre S.A.R. (Search and Rescue)** per la ricerca ed il soccorso dei dispersi, coordinato dalla Funzione di Supporto "*strutture operative locali*" attivata all'interno del COC ed assicurato da Vigili del



Fuoco, Personale Medico e Volontari. Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo S.A.R. venga supportato dalla presenza di forze dell'ordine.

- VI. **Ispezione e verifica di agibilità delle strade** per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi attraverso una valutazione delle condizioni di percorribilità dei percorsi, da effettuarsi a cura dell'ufficio tecnico comunale, in collaborazione con altri soggetti, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto "*censimento danni a persone e cose*" attivata all'interno del COC.
- VII. **Assistenza ai feriti** gravi o comunque con necessità di interventi di urgenza medico infermieristica che si può realizzare attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), ove saranno operanti medici ed infermieri professionali, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto "*sanità, assistenza sociale e veterinaria*" attivata all'interno del COC. Nel P.M.A. verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi.
- VIII. **Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap**, da effettuarsi sotto il coordinamento della Funzione di supporto "*assistenza alla popolazione*" attivata all'interno del COC.
- IX. **Riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa**, che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto *telecomunicazioni* attivata all'interno del COC.
- X. **Salvaguardia dei Beni Culturali** attraverso la predisposizione di un piano di trasferimento e messa in sicurezza dei beni mobili verso sedi sicure (possibile solo in caso di evento con preannuncio) e predisposizione di misure di messa in sicurezza per i beni immobili da attivare urgentemente sia nel post-evento che in caso di preannuncio.



2. IL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

La finalità della struttura comunale di protezione civile è quella di consentire, attraverso l'utilizzo di metodologie e tecniche specifiche, di razionalizzare il processo che sottende la gestione delle emergenze, favorendo con le diverse decisioni di settore una elevata integrazione delle relazioni fra componenti del sistema di protezione civile. Gli obiettivi generali della struttura comunale di protezione civile in caso di emergenza sono:

- il perseguimento di un livello di coordinamento adeguato;
- il supporto tecnico alle decisioni;
- una contrazione dei tempi di soccorso;
- una migliore assistenza alle popolazioni colpite dall'evento;
- una prestazione di servizio di qualità, pur nell'ottimizzazione della spesa pubblica e nell'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili.

Il Sindaco, in qualità di Autorità locale di Protezione Civile (art. 15 L. 225/92), per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, si serve del **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**.

Il C.O.C. deve essere quindi strutturato in modo da possedere tre requisiti fondamentali:

- deve avere **capacità organizzativa e funzionale**, attraverso l'identificazione di un *Sistema di Comando e Controllo*, che, oltre al Sindaco, si avvalga del Servizio Comunale di Protezione Civile, dei Settori dell'Amministrazione comunale ritenuti necessari per fronteggiare l'emergenza, nonché dell'esistenza del Comitato Comunale di Protezione Civile e dell'Unità di Crisi Comunale;



- deve possedere una **disponibilità fisico-spaziale**, cioè strutture edilizie pubbliche dedicate alla protezione civile, in cui insediare la sede del Servizio Comunale e predisporre la Sala operativa comunale, dotate di caratteristiche e di attrezzature idonee ad operare in qualsiasi condizione, soprattutto in caso di emergenza;
- deve avere **capacità operativa e finanziaria**, avendo definito mediante il Piano Comunale di Protezione Civile il sistema delle risorse disponibili e le procedure operative mediante le quali agire in caso di intervento a seguito di qualsiasi evento calamitoso.

Il Sindaco, nell'ambito del proprio territorio comunale dirige e coordina i soccorsi e le operazioni di assistenza alla popolazione interessata da eventi calamitosi, provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediatamente comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale; inoltre provvede ad informare la popolazione sui rischi cui il territorio è esposto, sulle procedure previste dal piano d'emergenza e sulle attività in corso in caso di evento.

ALLERTAMENTO – FASE DI ATTENZIONE

A seguito dell'allertamento, *nella fase di Attenzione*, il Sindaco o il suo delegato attiva, anche presso la stessa sede comunale, un **Presidio Operativo Comunale**, organizzato nell'ambito della stessa struttura comunale, convocando la funzione tecnica di valutazione e pianificazione, per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura-UTG, un adeguato raccordo con la polizia municipale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale.

Il Presidio Operativo dovrà essere costituito da una unità di personale in h24, responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione o suo delegato, con una dotazione minima di un telefono, un fax e un computer. Quando necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, il



Sindaco provvede a riunire presso la sede del presidio i referenti delle strutture che operano sul territorio (**Comitato comunale di Protezione Civile**)

FASE DI EMERGENZA (*Evento tipo a*)

Al momento dell'emergenza, quando questa è fronteggiabile a livello comunale (art. 2, comma 1, lettera a, della L. 225/1992), il Sindaco, nell'ambito del proprio territorio, coadiuvato dal Servizio locale di Protezione Civile, attiva il **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**.

Il Sindaco, tenendosi in continuo contatto con Regione, Prefettura, Provincia, Comunità Montana e Comuni limitrofi, deve altresì provvedere:

- All'immediata attuazione delle procedure operative del Piano di Protezione Civile comunale, mediante l'impiego dei mezzi predesignati disponibili localmente per il soccorso immediato di eventuali vittime e per la raccolta e l'invio in ospedale dei feriti;
- Ad urgenti accertamenti sullo stato della rete viaria;
- Al trasferimento delle popolazioni colpite dalla calamità verso le Aree di Attesa dove verrà prestata assistenza alle persone evacuate;
- Al prelevamento degli attrezzi, macchine, materiali e strumenti vari a disposizione del Comune e alla loro razionale distribuzione alle squadre di soccorso;
- A predisporre, d'intesa con le Autorità competenti e con gli organi della Polizia Municipale, della Cancelli lungo le vie di accesso ai luoghi sinistrati e alla delimitazione di queste ultime;
- All'immediata utilizzazione delle Aree di Ricovero da adibire a temporaneo ricovero di persone, provvedendo ad avviarvi i cittadini provenienti dalle zone colpite. Qualora le Aree di Ricovero risultino insufficienti, segnalerà alla Regione ed al Prefetto il fabbisogno di tende da campo e altre unità alloggiative di emergenza.



FASE DI EMERGENZA (*Evento tipo b-c*)

Qualora l'emergenza non possa essere fronteggiata mediante gli interventi attuabili dal Comune, il Sindaco richiede l'intervento del Prefetto e della Regione secondo i criteri di sussidiarietà (art.15, comma 4 L. 225/92).

Il Prefetto a sua volta richiede l'intervento del Dipartimento di Protezione Civile che assume il controllo e la gestione dei soccorsi.

E' utile puntualizzare come tale organizzazione debba necessariamente tenere conto della necessità di operare, pur al raggiungimento di obiettivi diversi, sia in tempo di pace che in emergenza, grazie alla flessibilità della sua struttura.

In sintesi, al C.O.C. compete:

Nella gestione ordinaria

- *l'attuazione delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi definiti dai programmi e piani regionali e provinciali;*
- *l'adozione del Piano Comunale di Protezione Civile;*
- *l'attività informativa preventiva della popolazione.*

In caso di emergenza:

- *il coordinamento degli interventi di soccorso;*
- *l'adozione di tutti i provvedimenti per fronteggiare l'emergenza e necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;*
- *l'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari ad affrontare l'emergenza;*
- *la valutazione delle esigenze in relazione all'evolversi della situazione;*
- *l'impiego del volontariato di protezione civile;*
- *l'attività informativa in emergenza della popolazione;*
- *la gestione dell'informazione attraverso i mass media;*
- *l'approvvigionamento delle risorse necessarie;*



- *la predisposizione ed attuazione delle attività assistenziali e di quanto altro rientra negli obiettivi delle operazioni di soccorso, la cui realizzazione richiede comunque interventi coordinati;*
- *la conoscenza aggiornata dell'entità di personale, mezzi e risorse impiegati e dell'ulteriore disponibilità e la richiesta di intervento di ditte/aziende convenzionate*
- *l'inoltro delle richieste di concorsi in rinforzo al C.O.M. di Grottaminarda, se costituito, o alla Sala Operativa Provinciale.*



3. SISTEMA DI ALLERTAMENTO

L'attivazione del Centro Operativo Comunale avviene in seguito ai seguenti fattori:

- segnalazione locale di criticità e/o risultati dell'azione di monitoraggio del territorio – Presidio territoriale;
- allertamento ad opera del Centro Funzionale della Regione (rischio idrogeologico, eventi meteorologici intensi, nevicate).

Segnalazione locale di criticità

La segnalazione locale comunica una situazione di criticità puntuale da tenere sotto controllo tramite azioni di monitoraggio specifiche.

Le situazioni che possono rappresentare le cause di maggiore criticità nei confronti dell'evoluzione dei fenomeni di rischio possono infatti essere anche intese come punti di osservazione privilegiati dove il monitoraggio, effettuato in corrispondenza di essi, consente di prevedere con sufficiente anticipo la probabile evoluzione dei fenomeni e attuare di conseguenza le più idonee azioni per la messa in sicurezza della popolazione.

L'attivazione del **Presidio territoriale** spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificare l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati.

Il Presidio territoriale opererà in stretto raccordo e sotto il coordinamento del Presidio operativo costituito nella funzione tecnica di valutazione e pianificazione che già nella fase di attenzione costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.



Sistema di allertamento regionale

Il sistema regionale è basato sull'emissione di bollettini meteorologici e avvisi meteo. L'”Avviso Meteo” inviato dal Centro Funzionale della Regione, comunica una situazione di potenziale elevata criticità, legata a fenomeni meteorologici intensi, che stanno interessando in maniera diffusa la regione territoriale in cui è compreso il Comune.

Le procedure di attivazione delle azioni conseguenti al monitoraggio di specifici punti critici e all'allertamento regionale per il rischio idrogeologico e altri rischi meteorologici sono dettagliate nell'apposito **Volume Quarto – Modello di Intervento**



4. LE STRUTTURE OPERATIVE

4.1 Il Presidio Territoriale

Il sistema di vigilanza sul territorio garantisce le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato, e deve essere in grado di comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

Il Presidio Territoriale è composto dal personale degli uffici comunali e dal personale del volontariato locale presente sul territorio. Per il volontariato si fa riferimento a quanto disciplinato tramite accordi e protocolli d'intesa ai sensi della normativa vigente.

Il Presidio territoriale ha il compito di controllare:

- i punti critici;
- le aree soggette a rischio;
- l'agibilità delle vie di fuga;
- la funzionalità delle aree di emergenza.

I componenti del Presidio territoriale formeranno le squadre in base alla disponibilità immediata dei componenti del Corpo di Polizia Municipale, dell'Ufficio Tecnico Comunale e del Volontariato.

Equipaggio minimo	1 Componente polizia municipale
	1 Componente ufficio tecnico comunale
	1 Componente del volontariato

I mezzi a disposizione del Presidio Territoriale sono:

Automezzi comunali	Auto Vigili Urbani



4.2 Il Presidio Operativo

Il Sindaco si avvale, già a partire dalle prime fasi di allertamento, di un Presidio operativo organizzato nell'ambito della stessa struttura comunale composto dal referente della funzione tecnica di valutazione e pianificazione che fornisca al Sindaco le informazioni necessari e in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto e mantenga i contatti con le diverse amministrazioni ed enti interessati. Di seguito è riportato il Presidio operativo all'interno del C.O.C.

Il Presidio operativo :

- garantisce il rapporto costante con Regione, Provincia e Prefettura - UTG;
- attiva la funzione tecnica di valutazione e pianificazione;
- è dotato di un fax, un telefono e un computer.

Settore	Referente	Contatti
Ufficio Tecnico Tecnico e valutazione - Servizi essenziali	Ing. Giancarlo Blasi	Tel. 0825 - 445211 cell.329-9195473
Polizia Municipale Strutture operative locali e viabilità	Ten. Luigi Morelli	Tel.0825-446308 cell. 329-9195471 fax 0825-446848
Servizi socio- assistenziali Assistenza alla popolazione	Dott. Maria Carmela Gambacorta	Tel. 0825 - 445211
Volontariato Anpas Grottaminarda	Sig. Michele De Luca	cell.334-9163386



4.3 Servizio Comunale di Protezione Civile

È la struttura, a carattere permanente, organicamente inserita nell'**Ufficio Tecnico Comunale del Comune di Grottaminarda**, di cui si avvale il Sindaco per l'esercizio delle sue funzioni ordinarie di massima autorità di protezione civile a livello locale. A detto Servizio sono affidati i seguenti compiti in tempo di pace:

- svolgere attività previsionale circa i rischi potenziali che possono interessare il territorio comunale, richiedendo a tal fine la collaborazione di tutti gli organi tecnici presenti all'interno dell'Amministrazione Comunale e degli esperti locali;
- reperire le informazioni utili per consentire il costante aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile, nonché provvedere alla sua validazione mediante la programmazione di specifiche attività di esercitazione;
- mantenere i collegamenti con il Centro Operativo Misto, il quale a sua volta è tenuto a stabilire gli opportuni canali di comunicazione con le strutture di protezione civile degli enti sovraordinati (Provincia, Prefettura-UTG, Regione);
- tenere aggiornato l'elenco delle Organizzazioni di volontariato e delle relative risorse in termini di uomini, materiali e mezzi;
- organizzare preventivamente la Sala Operativa Comunale, in modo che possa essere utilmente impiegata in caso di emergenza per le attività di ricognizione e di raccolta delle prime informazioni a livello comunale.



4.4 Comitato Comunale di Protezione Civile

Il Comitato comunale di Protezione Civile è organo collegiale consultivo con poteri politico-decisionali, di cui si avvale il Sindaco per l'espletamento delle sue attribuzioni quale autorità comunale di protezione civile, nelle attività di previsione, negli interventi di prevenzione dei rischi e nell'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale e per la predisposizione e l'aggiornamento del piano comunale di emergenza.

La struttura è costituito da funzionari e/o delegati con pari autonomia decisionale, reperibilità h24 con possibilità di assumere decisioni atte all'attivazione del sistema di protezione civile.

I nominativi dei componenti il Comitato Comunale ed i dati per la loro reperibilità sono riportati nella seguente tabella.

Tabella dei referenti del Comitato Comunale di Protezione Civile

Componente	Referente	Contatti
Sindaco	Prof. Angelo Cobino	Tel. 0825445211
Vice Sindaco	Sig. Lucio Lanza	Tel. 0825445211
Consigliere delegato alla Protezione Civile	Geom. Michele Cappuccio	Tel. 0825445211
Segretario Comunale	Dott. Maietta Francesco	Cell. 3331211382
Resp. Ufficio Tecnico	Ing. Giancarlo Blasi	Tel. 0825445211
Referente Corpo Volontari di Grotta/da	Sig. Michele De Luca	Cell. 334-9163386
Comandante Polizia Urbana	Dott. Luigi Morelli	Tel. 0825446308
Comandante Stazione Carabinieri di Grottaminarda	Mar. Capo Tufo Sabato	Tel 0825441055
Capo Distaccamento VV.FF - Grottaminarda	SDACE Geom. Uliam Iarriccio	115



Referente ASL AV1

Commissario Straordinario:
Dott. Mario Nicola Vittorio
Ferrante

0825 - 292202 -
292071

Oltre a questi membri fissi possono essere chiamati a far parte del Comitato Comunale, anche in forma saltuaria, i referenti delle Aziende erogatrici di servizi, i rappresentanti delle altre Forze dell'Ordine e di Strutture Operative Locali presenti in ambito comunale, i referenti di altre organizzazioni di Volontariato ed altri rappresentanti qualificati di enti pubblici e privati.

Per il suo funzionamento, il Comitato Comunale:

- può richiedere consulenze specialistiche, nel rispetto delle normative vigenti, per il periodico adeguamento del piano comunale di protezione civile alla realtà territoriale ed ambientale e, in situazione di emergenza, per la valutazione tecnica delle esigenze, per l'attuazione dei provvedimenti e per l'impiego delle risorse disponibili;
- deve promuovere la programmazione di periodiche esercitazioni per la verifica delle predisposizioni organizzative e delle procedure operative previste dal presente Piano.

Infine, **al termine dell'emergenza di protezione civile**, al Comitato Comunale compete la gestione ed il controllo dell'avvio dei primi interventi di ripristino dei danni sul territorio comunale al fine del ritorno della normalità.

Il Comitato Comunale di Protezione Civile del Comune di Grottaminarda si riunisce **nell'ordinario ed in emergenza** presso il Municipio in Via A. De Gasperi – 83035 Grottaminarda (AV)



4.5 L'Unità di Crisi Comunale

Organo di coordinamento tecnico di cui si avvale il Sindaco per l'espletamento delle sue attribuzioni quale autorità comunale di protezione civile in caso di emergenza, a seguito del verificarsi di un evento calamitoso per la direzione unitaria ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, l'Unità di Crisi si costituisce al verificarsi di una situazione di emergenza, con attivazione formale da parte del Sindaco presso la Sala Operativa del C.O.C. ubicata nel Palazzo Municipale del Comune di Grottaminarda.

L'Unità di Crisi è organizzata per Funzioni di Supporto.

Le Funzioni di Supporto costituiscono la struttura organizzata idonea a fornire le risposte organizzative e gestionali, distinte per settori di attività ed intervento, alle diverse esigenze che si manifestano nel corso di un qualsiasi evento calamitoso, compatibilmente con le risorse strumentali, finanziarie ed umane disponibili. Espressione di un modello di gestione che consente attraverso la parcellizzazione delle attività di controllare la complessità dell'emergenza, le Funzioni di Supporto rappresentano il supporto tecnico specialistico alle decisioni dell'autorità politica di protezione civile. Per ogni funzione deve essere individuato un responsabile che, in situazione ordinaria, è tenuto a provvedere all'aggiornamento dei dati del Piano Comunale e delle procedure operative di propria competenza, mentre in emergenza coordina gli interventi della Sala Operativa relativamente al proprio settore.

Presieduta dal Sindaco e coordinata dal Segretario Comunale, l'Unità di Crisi Comunale è quindi strutturata secondo le seguenti nove *Funzioni di Supporto*:

Funzione F1

Funzione tecnica e di pianificazione

Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e formulazione



di ipotesi d'intervento in presenza di elevata criticità (hazard management).

Funzione F2

Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria

Coordinamento delle azioni di soccorso sanitario, socio – assistenziale, igienico – ambientale, veterinario, medico legale e farmacologico finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività.

Funzione F3

Funzione volontariato

Coordinamento delle organizzazioni ed associazioni di volontariato al fine di garantire il supporto tecnico – logistico, sanitario e socio – assistenziale.

Funzione F4

Funzione materiali e mezzi

Coordinamento delle azioni per il reperimento, l'impiego e la distribuzione delle risorse strumentali e finanziarie integrative necessarie per affrontare le criticità dell'evento.

Funzione F5

Funzione servizi essenziali ed attività scolastica

Coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali, delle reti tecnologiche e dell'attività scolastica.

Funzione F6

Funzione censimento danni a persone e cose

Coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione stima dei danni conseguenti agli effetti dell'evento.

Funzione F7

Funzione strutture operative locali, viabilità

*Coordinamento delle attività svolte dalle componenti operative finalizzate a garantire il pronto intervento, l'intervento tecnico e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine pubblico;
Coordinamento e razionalizzazione delle attività di trasporto, circolazione e viabilità attraverso la raccolta, l'analisi, la valutazione e la diffusione delle informazioni riguardo la disponibilità della rete stradale.*

Funzione F8

Funzione telecomunicazioni

Coordinamento delle attività di verifica dell'efficienza della rete di telecomunicazione e di predisposizione di una rete di telecomunicazione alternativa non vulnerabile al fine di garantire le comunicazioni con e nella zona interessata dall'evento.

Funzione F9

Funzione assistenza alla popolazione

Coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza fisico-funzionale della popolazione evacuata.



In allegato al presente volume sono riportate le azioni maggiormente significative che ogni FUNZIONE DI SUPPORTO è chiamata a svolgere, sia in tempo di pace che per fronteggiare l'emergenza.

La convocazione automatica dei Coordinatori di tutte le Funzioni di Supporto non è necessaria per ogni emergenza od evento calamitoso, ma la composizione dell'Unità di Crisi Comunale va attuata dal Sindaco con il criterio della modularità e gradualità, a seconda delle esigenze connesse con l'evolversi dell'evento e della priorità degli interventi di soccorso.

I referenti dell'Unità di crisi devono essere reperiti all'interno della struttura comunale; in caso contrario, attraverso specifiche convenzioni, si possono assegnare tali ruoli ad altre componenti del sistema comunale di protezione civile (volontariato, esperti in emergenze, etc).

È facoltà dei responsabili di funzione attribuire eventuali deleghe di incarico o nomine di collaborazione per espletare al meglio i compiti assegnati.

Il *Centro Operativo Comunale* si attiva in h24 attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate.

Sede operativa C.O.C. – Via A. De Gasperi – 83035 Grottaminarda (AV) -

I nominativi dei responsabili delle singole **Funzioni di supporto** ed i dati per la loro reperibilità sono riportati nella seguente tabella.



Tabella dei responsabili delle singole Funzioni di supporto

Nr.	Funzione di supporto	Referente	Contatti
1	Tecnica e di pianificazione	Arch. Rocco Uva	Cell. 329-9195483
2	Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Dott. Marcantonio Spera	Cell. 338-9809675
3	Volontariato	Sig.ra Rosalba Basile	Cell. 333-9595357
4	Materiali e mezzi	Geom. Michele Cappuccio	Cell. 338-3233740
5	Servizi essenziali ed attività scolastica	Dott.ssa Virginia Pascuccio	Cell. 338-9763814
6	Censimento danni a persone e cose	Geom. Michele Cappuccio	Cell. 338-3233740
7	Strutture operative locali, viabilità	Geom. Michele Cappuccio	Cell. 338-3233740
8	Telecomunicazioni	Sig. Del Vecchio Gerardo	Cell. 329-9195460
9	Assistenza alla popolazione	Geom. Michele Cappuccio	Cell. 338-3233740

L'attivazione del centro operativo avviene gradualmente nelle diverse fasi della manifestazione dell'emergenza e può avvenire anche solo per alcune funzioni di supporto, in base a tipologia e caratteristiche dell'evento.

In fase di attivazione della sala operativa dovranno essere presenti almeno:

- Il SINDACO;
- Il RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE;
- Il COMANDANTE DELLA POLIZIA MUNICIPALE.



4.6 La Sala Operativa

E' la struttura fisica a livello comunale, che consente di gestire da un punto di vista tecnico e logistico l'emergenza che può avvenire sul territorio del Comune di Grottaminarda, a seguito del manifestarsi di un evento calamitoso.

L'utilizzo e l'apertura della Sala Operativa Comunale deve prolungarsi per tutta la durata dell'emergenza, a partire dalle sue fasi iniziali, in cui sono privilegiate le operazioni di soccorso e le attività di assistenza, fino alle fasi successive di gestione dell'emergenza in coordinamento con le strutture e gli uffici di protezione civile degli enti sovraordinati territorialmente competenti.

Nella **Sala Operativa Comunale**, si riunisce l'Unità di Crisi comunale, composta dalle Funzioni di Supporto ritenute necessarie alla gestione tecnico - operativa dell'emergenza in corso o prevista.

La struttura edilizia della sede operativa deve quindi essere localizzata in aree non soggette a rischio e articolata su spazi fisicamente e logicamente distinti per permettere la gestione delle attività di protezione civile.

La Sala Operativa comunale deve, pertanto, possedere alcuni requisiti minimi ed essere dotata delle attrezzature sufficienti per poter espletare le procedure previste dal Piano:

Sede logistica:

- *localizzata in aree non soggette a rischio;*
- *ubicazione in edificio antisismico, possibilmente diverso dal Municipio;*
- *accessibilità, con ampio parcheggio per i mezzi di p.c.*

– Dotazione

- *n. 2 linee telefoniche, di cui una dedicata alle comunicazioni via telefax;*
- *n. 1 apparecchio telefax;*
- *n. 2 personal computer, con collegamento di rete e stampante;*
- *Collegamento internet;*



- *n. 1 fotocopiatrice;*
- *n. 1 apparecchio televisivo;*
- *n. 1 radio AM/FM;*
- *n. 1 generatore di corrente;*
- *n. 1 video-proiettore;*
- *postazioni per operatori radio;*
- *copia completa del Piano Comunale di Protezione Civile.*

Risulta quindi necessario che il Comune, in tempo di pace, provveda a dotarsi delle adeguate attrezzature.

Durante la fase di **preallerta** e **attenzione** la sala operativa verrà attivata presso l'**Ufficio Tecnico Comunale** (UTC) dove convergeranno: Sindaco – Dirigente Tecnico – Comandante PM – Personale Tecnico di PC – Cantoniere reperibile Operatore RADIO.

Durante le fasi di **preallarme** e **allarme** la sala operativa verrà trasferita presso i locali comunali siti in Via A. De Gasperi. In tali locali convergeranno: il Comitato di PC e l'Ufficio Tecnico comunale con le necessarie attrezzature; verrà inoltre attivata la Sala Radio gestita a cura del personale indicato.

La descrizione dei livelli di criticità e le procedure di attivazione delle strutture coinvolte nella gestione dell'emergenza è riportata nel **Volume Quarto – Modello di Intervento**



4.7 La Sala Radio

La sala radio è gestita dal sig. Antonio Russo (cell. 328-2671668) .

Viene attivata su disposizione dei Responsabili di PC. Le frequenze radio sono state assegnate dal Ministero delle Comunicazioni di Roma.

Mediante propria procedura di allertamento del personale volontario iscritto, garantisce l'apertura della sala su disposizione dei Responsabili di PC. Durante l'emergenza cura la tenuta dei collegamenti radio della struttura locale di PC e garantisce le "informazioni" comunicazioni radio con i comuni limitrofi e gli Enti collegati.

5. STRUTTURE SOVRACOMUNALI

Nel caso in cui l'evento calamitoso, per entità e gravità dei suoi effetti o per l'estensione del territorio colpito, richieda un coordinamento degli interventi di soccorso di tipo decentrato o comunque di livello istituzionale superiore, il Presidente della Provincia, di concerto con il relativo Prefetto, può procedere all'attivazione del **Centro Operativo Misto (C.O.M.)**.

Il C.O.M. è uno strumento di coordinamento provvisorio a livello sovracomunale per il tempo dell'emergenza, formato da rappresentanti delle Amministrazioni e degli Enti pubblici locali, del quale si avvale il Presidente della Provincia per dirigere i servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e per coordinare le attività svolte dai vari soggetti operanti in quella circostanza sul territorio provinciale. Tale struttura risulta essere molto efficace sia per la rilevazione e valutazione del quadro complessivo delle esigenze da soddisfare a livello locale, nonché per l'inoltro delle richieste di intervento al livello provinciale, sia per l'impiego ottimale di risorse umane e strumentali già presenti in loco o che affluiscono dall'esterno.



Il Comune di Grottaminarda è sede del **IC.O.M.**

Il C.O.M. di Grottaminarda comprende i Comuni di: *Melito Irpino, Flumeri, Bonito, Sturno e Frigento.*

Il C.O.M. di Grottaminarda opera in emergenza alle dirette dipendenze del **Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)** , o *Centro Provinciale*, con sede presso la Prefettura-UTG, per il tramite della Sala Operativa Provinciale ed integra l'Unità di Crisi comunale con rappresentanti delle seguenti Amministrazioni e Forze Operative:

- Amministrazione Provinciale di Avellino;
- Ufficio Territoriale di Governo di Avellino;
- Distaccamento Provinciale VV.F. di Grottaminarda;
- Forze dell'Ordine;
- Forze Armate;
- altri Comuni del C.O.M. di Grottaminarda.

I nominativi dei responsabili delle strutture sovracomunali, per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità e per le attività di monitoraggio, insieme ai dati per la loro reperibilità sono riportati nella seguente tabella:



Tabella dei responsabili delle strutture sovracomunali

Strutture sovracomunali	Referente	Contatti
Prefettura-UTG di Avellino	Prefetto: Dott. Carlo SESSA Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico: Dirigente dell'Area: Dott.ssa Ines GIANNINI	Prefettura di Avellino-UTG Corso Vittorio Emanuele n.4-83100 Sede distaccata Via Tagliamento n.144 Sito: www.prefettura.it/avellino - prefettura.avellino@interno.it (posta ordinaria) U.R.P.: urp.pref_avellino@interno.it Solo per caselle PEC P.E.C.: protocollo.prefav@pec.interno.it Codice Fiscale: 80005410644 Email Dirigente dell'Area Protezione civile: ines.giannini@interno.it



<p>Provincia di Avellino Settore Prot. Civile</p>	<p>Il Servizio di Protezione Civile è struttura tecnica: dell'assessorato alla Urbanistica e Governo del territorio - Protezione civile - Volontariato e Servizio Civile. Assessore: Arch. Maurizio Petracca</p> <p>del Settore Pianificazione e Attività sul Territorio. Dirigente: Arch. Annunziata Lanzillotta</p> <p>FUNZIONARI Geol Daniela Manzi Alfredo Zaino</p> <p>SEDE Corso Vittorio Emanuele, 44 (palazzo Guido Dorso - ex "Caserma "Litto") 83100 Avellino</p>	<p>Assessore: Arch. Maurizio Petracca</p> <p>Dirigente: Arch. Annunziata Lanzillotta Tel. ufficio 0825 790274 fax 0825 790442 email: NLANZILLOTTA@PROVINCIA.AVELLINO.IT.</p> <p>Funzionari - Geol Daniela Manzi Tel. ufficio 0825 790404 fax 0825 790442 email: DMANZI@PROVINCIA.AVELLINO.IT</p> <p>-Alfredo Zaino Tel. ufficio 0825 790442 fax 0825 790442 email: AZAINO@PROVINCIA.AVELLINO.IT</p>
<p>Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco</p>	<p>COMANDANTE PROVINCIALE Ing. Alessio Barbarulo</p> <p>Distaccamento di Grottaminarda SDACE Geom. Uliam Iarriccio</p>	<p>Comando Provinciale Avellino Via Zigarelli angolo S.S. 7 bis - 83100 Avellino (AV) TEL: 0825.709111 Email PEC: com.avellino@cert.vigilfuoco.it Email PEC (Uff. Prevenzione Incendi): com.prev.avellino@cert.vigilfuoco.it</p>
<p>Comando Provinciale del Corpo Forestale</p>	<p>RESPONSABILE: V.Q.A.F. Maria Dolores CURTO</p>	<p>INDIRIZZO: Centro Direzionale-Collina Liguorini TEL: 0825 765501 FAX: 0825 74657 Posta Elettronica Certificata: cp.avellino@pec.corpoforestale.it</p>



<p>Regione Campania Servizio Prot. Civile</p>	<p>53 08 00 00 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE Dirigente: Italo Giulivo Competenze: Compiti di cui agli artt. 8 e 19 del Regolamento n. 12/2011. Competenze sul PO Campania FESR 2007/2013: Obiettivo 1.5 – 1.6 – 1.7 Codice: 53 08 00 01 Staff - Funzioni di supporto tecnico-operativo alla Direzione Generale Dirigente: Sergio Caiazza Codice: 53 08 00 02 Staff - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale Dirigente: Nicola Di Benedetto</p>	<p>Dirigente: Italo Giulivo Indirizzo: Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli Telefono: 081 7963088 – 081 7963087 - Fax: 081 7963234 Mail: i.giulivo@regione.campania.it - Pec: dg.08@pec.regione.campania.it Dirigente: Sergio Caiazza Indirizzo: Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli Telefono: 081 7963719 Mail: sergio.caiazza1@regione.campania.it Dirigente: Nicola Di Benedetto Indirizzo: Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli Telefono: Mail: n.dibenedetto@regione.campania.it</p>
<p>C.O.M. di Grottaminarda Sindaco di Grottaminarda</p>	<p>Prof. Angelo Cobino</p>	<p>Via A. De Gasperi n. 4 – 83035 Grottaminarda Tel 0825 445211 Fax 0825446848 Cell. 3338503969 EmailPEC: protocollo.grottaminarda@asmepec.it</p>
<p>ASL AV</p>	<p>DIREZIONE GENERALE Commissario Straordinario: Dott. Mario Nicola Vittorio Ferrante DISTRETTO SANT'ANGELO DEI LOMBARDI Direttore: Dott. Federico Troisi</p>	<p>DIREZIONE GENERALE Segreteria Tel. 0825 - 292202 - 292071 - Fax 0825 - 292092 email: direzionegenerale@aslavellino.it PEC: direzione.generale@pec.aslavellino.it DISTRETTO SANT'ANGELO DEI LOMBARDI - DS03 Via Bartolomei - Sant'Angelo dei Lombardi (AV) Tel. 0827 - 216900 Fax 0827 - 23676 - 24318 email: dssantangelodeilombardi@aslavellino.it PEC protocoll protocollo@pec.aslavellino.it</p>



Questura di Avellino	IL QUESTORE Dr. Maurizio FICARRA	Via Giovanni Palatucci n.16 - 83100 Avellino telefono: 0825206111 fax: 0825/206777 - 206595 email: gab.quest.av@pecps.poliziadistato.it
Comando Provinciale dei Carabinieri	IL COMANDANTE Colonnello Giuseppe Borriello	CARABINIERI COMANDO PROVINCIALE AVELLINO Via Roma 104 - 83100 Avellino (AV) tel: 0825 695000

6. LOGISTICA E RISORSE ATTIVABILI

La qualità della risposta alle emergenze è strettamente proporzionata alle risorse impiegate, che possono essere così distinte:

- **risorse umane:** persone, gruppi o associazioni di persone che possono fornire un contributo concreto alle attività espletate dalla Protezione Civile;
- **risorse strumentali:** materiali e mezzi – patrimonio pubblico e privato – che consente di realizzare interventi necessari per tutte le attività di protezione civile
- **risorse finanziarie:** disponibilità intesa come risorsa integrativa necessaria per soddisfare e rispondere alle esigenze provenienti dalle comunità colpite da particolari eventi

L'attivazione di un Piano di Emergenza comporta infatti la disponibilità di persone, luoghi (magazzini, aree destinabili ai fini di protezione civile) materiali vari (di conforto, tecnici, di emergenza) e mezzi (movimento terra, trasporto persone, trasporto cose) adatti, nonché una disponibilità economica.

Le prime risorse da impiegare sono quelle che fanno capo alla struttura e cioè i dipendenti comunali e i gruppi di volontariato locale, nonché i mezzi e i materiali in dotazione al Comune.



Se non presenti o non sufficienti quelle all'interno del comune, tali risorse sono da ricercarsi nell'ambito di altri Enti locali e sovralocali, volontariato, o privati; a questo scopo è possibile operare, con forme di convenzionamento, congiuntamente ad altri comuni, associazioni di volontariato ma anche imprese ed esercizi commerciali per specifiche necessità.

Per un supporto decisionale nel campo tecnico scientifico, è possibile inoltre stipulare appositi accordi con professionisti e/o esperti di gestione delle emergenze, figure appositamente formate ai fini di protezione civile per la gestione di eventi complessi. Natura, quantità e caratteristiche di luoghi, materiali e mezzi devono essere conosciuti e continuamente aggiornati.

La conoscenza dei luoghi e dei materiali disponibili ai fini di protezione civile consente infatti ai responsabili di funzione e al coordinatore generale di evidenziare con tempestività carenze che richiedono l'attivazione ulteriore di altre strutture, quali il C.O.M., la Prefettura, la P.C. provinciale.

Per consentire di utilizzare al meglio le risorse presenti sul territorio comunale, nel Piano Comunale di Protezione Civile sono state individuate, classificate e quantificate su apposite schede e localizzate sulle Tavole di Piano gli elementi rilevanti a tali fini.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, il bilancio comunale relativo al sistema di protezione civile deve prevedere, oltre alla copertura dei costi derivanti dalle attività di soccorso e primo ripristino, un capitolo di spesa relativo agli investimenti preventivi finalizzati al soddisfacimento delle minime dotazioni strumentali necessarie per fronteggiare l'evento atteso.



6.1 Organizzazioni di volontariato

Costituiscono una componente essenziale dell'organizzazione locale dei servizi di protezione civile, per l'insostituibile azione di supporto e di integrazione nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso svolte dalle strutture comunali. Per operare congiuntamente con il mondo del volontariato (organizzazioni, associazioni) è possibile adottare convenzioni, definendo quali servizi possono essere espletati e le loro modalità.

Nel Comune di Grottole operano le seguenti associazioni di volontariato:

- ASS. ANPAS Grottole

Sede legale: Via Largo S. Giovanni - 83035 Grottole (AV)

Tel.0825445200 cell. 3349163386



6.2 Materiali e mezzi

Le risorse materiali e mezzi comprendono le dotazioni organiche dell'Amministrazione comunale, del Corpo di Polizia Municipale, delle Strutture di supporto e le disponibilità offerte dalle organizzazioni di volontariato e dal mercato del privato.

I settori d'attività, nel cui ambito rientrano le singole risorse, comprendono l'abbigliamento, i prodotti alimentari, le abitazioni di soccorso, l'antincendio, i combustibili e i carburanti, i medicinali, i prodotti sanitari, la produzione pasti, le telecomunicazioni, i trasporti.

Se del caso, altre risorse potranno essere reperite presso enti e associazioni sovracomunali o presso le imprese presenti nei comuni vicini, attraverso la stipula di apposite convenzioni.

Azione di Piano: è necessario che il responsabile della *Funzione Materiali e Mezzi (F4)* provveda al censimento e alla schedatura di tutte le risorse strumentali (magazzini, mezzi, materiali) presenti sul territorio, per avere costantemente a disposizione l'elenco e lo stato di manutenzione aggiornati, di tutti gli elementi disponibili in caso di emergenza.

L'elenco delle risorse strumentali è contenuto in allegato:

- J - Mezzi di proprietà comunale
- K - Materiali e attrezzature
- Q - Detentori di risorse

La conoscenza dei luoghi e dei materiali disponibili ai fini di protezione civile consente infatti ai responsabili di funzione e al coordinatore generale di evidenziare con tempestività carenze che richiedono l'attivazione ulteriore di altre strutture, la Prefettura, la P.C. provinciale, P.C. regionale.



6.3 Aree di emergenza

Le aree di emergenza di protezione civile sono classificate secondo le seguenti quattro tipologie:

- **Aree di attesa della popolazione;**

Sono le aree sicure di prima accoglienza, nelle quali la popolazione è chiamata a recarsi immediatamente dopo un evento calamitoso che necessiti dell'evacuazione delle proprie abitazioni o comunque di un allontanamento precauzionale. Per questo scopo possono essere utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio, facilmente individuabili dalla popolazione e raggiungibili mediante un percorso sicuro possibilmente pedonale.

Il numero delle aree di attesa poste sul territorio comunale è in funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tali aree la popolazione dovrà ricevere le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa delle decisioni dell'Unità di Crisi, che potrà disporre a seconda dell'evolversi dell'evento o il rientro nelle abitazioni, oppure l'allestimento delle aree di ricovero o l'evacuazione in altri luoghi sicuri. Da ciò si deduce che l'utilizzo delle Aree di Attesa della popolazione è di tipo transitorio e circoscritto ad un periodo di tempo il più possibile limitato.

E' fondamentale che la cittadinanza possa essere informata dell'esistenza di tali luoghi di raccolta e di attesa, al fine di agevolare le operazioni di ricongiungimento familiare e di soccorso ed assistenza da parte delle forze di protezione civile.



- **Aree di ricovero ed accoglienza per la popolazione;**

Sono i luoghi, posti in zone sicure non soggette a rischio, nei quali possono essere installati – in modalità provvisoria – i primi insediamenti abitativi (tendopoli, roulottopoli) o le diverse strutture (come case mobili, container, etc), per l'alloggiamento della popolazione colpita dall'evento calamitoso e costretta ad abbandonare la propria abitazione. Tali aree devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno una tendopoli e servizi campali in funzione della quantità di popolazione residente che eventualmente deve essere evacuata dalle proprie abitazioni.

Per quanto riguarda l'ubicazione, le aree di ricovero per la popolazione devono preferibilmente essere facilmente raggiungibili, tramite la viabilità ordinaria, anche da mezzi di grande dimensione. Inoltre, visto il loro possibile utilizzo per periodi di tempo anche molto lunghi, è preferibile che tali aree abbiano nelle immediate adiacenze la possibilità di allacciamento alle risorse idriche, che posseggano servizi ed attrezzature di interesse pubblico (servizi igienici, illuminazione, fognatura, eccetera) oltre che spazi liberi ed idonei per un loro eventuale ampliamento. In caso di emergenza ed in funzione del tipo di evento calamitoso, dovranno inoltre essere individuate opportune ubicazioni per aree di atterraggio per elicotteri e velivoli;

Per quanto riguarda il Comune di Grottaminarda, nel corso dell'iter di redazione del presente Piano Comunale di Protezione Civile, sono state censite tutte le strutture fisse coperte disponibili che possono essere individuate per tali scopi, quali palestre, sale, spazi pubblici coperti, nelle quali poter dare ricovero alla popolazione per un tempo comunque breve ed immediatamente successivo ad un evento.

- **Aree di ammassamento di materiali e mezzi;**

Sono le aree riservate in caso di emergenza alle forze di protezione civile, come centro di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso alla popolazione.



Tali aree, che garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento, dovrebbero avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno due campi base (circa 6.000 mq). Per tali scopi devono essere individuate aree non soggette a rischio (dissesti idrogeologici o inondazioni), ubicate possibilmente nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue, e poste in prossimità di un nodo viario o comunque dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni.

Per questi motivi, tali aree devono essere attrezzate con una pavimentazione adatta a sostenere il passaggio di automezzi e/o l'installazione di tende; inoltre, sono da privilegiare quelle dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico, utilizzate in tempo di pace per la realizzazione e lo svolgimento di varie attività e manifestazioni (fieristiche, mercatali, circensi, sportive, eccetera). Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e risorse possono essere utilizzate per un periodo di tempo variabile, che può essere compreso tra pochi giorni o settimane ed alcuni mesi



Ai fini di protezione civile sono individuate dal Comune di Grottaminarda le seguenti aree:

	Tipologia	Elementi	Coordinata Nord	Coordinata Est	Codice GEO
AREE DI EMERGENZA	Aree di attesa per la popolazione	VIA A. DE GASPERI	5022775	1676797	AA1
		VIA G. CARDUCCI PARCHEGGIO BUS	5022573	1676470	AA2
		VIA GIARDINO CONDOTTO CAMPETTO POL.	5022459	1675993	AA3
		VIA BOCCACCIO ANGOLO VIA J.F.K.	5023198	1677141	AA4
		PIAZZA XVI MARZO 1978	5022750	1676548	AA5
		VIA GIARDINO CONDOTTO	5022647	1676129	AA6
		PARCHEGGIO CENTRO PER L'IMPIEGO	5022542	1676063	AA7
		PARCHEGGIO VIA VALLE	5022730	1676693	AA8
	Aree di ricovero e attendamento per la popolazione evacuata	VIALE J.F.K.	5023089	1677322	AT1
		CAMPO SPORTIVO	5023471	1677543	AT2
	Aree di ammassamento materiali e mezzi	AREA PARCHEGGIO VIA PIOPPI	5021959	1676009	AM1
SP 36 LATO CIMITERO		5021922	1676385	AM2	
PIAZZALE INGRESSO CIMITERO		5021838	1766287	AM3	



Per quanto riguarda l'uso delle aree di emergenza di seguito individuate, si ricorda che, se alcune di esse dovessero risultare di proprietà privata, l'Amministrazione Comunale – in caso di emergenza e di conclamata necessità – dovrà provvedere all'espletamento di tutte le dovute formalità previste per il loro utilizzo nei confronti dei relativi proprietari.

Il Comune di Grottaminarda è inoltre proprietario di numerose aree e edifici che in caso di necessità possono essere utilizzate per l'accoglienza della popolazione sfollata o come deposito di mezzi e materiali

Azione di Piano: a fronte delle esigenze derivanti dagli scenari di evento descritti nel Volume Secondo, recepire le aree da destinare alla P.C. e portarle a conoscenza della popolazione, con particolare riguardo per quelle di attesa e per le aree in cui ubicare i serbatoi idrici; tali aree vanno indicate con appositi cartelli così come i percorsi per raggiungerli.